



via libera

Anno XX - Numero 18

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

DICEMBRE 2010

GRAZIE PICCOLI AMICI



Gianfranco VIGNOLO, Loredana CRIVELLINI, Attilio PERASSOLO, Paolo ZOBOLI, Roberto SPADA, Silvano PROSEN e Roberto PANICO

Ogni anno, in una sorta di bilancio preventivo, ci vediamo con Gian (VIGNOLO), con Attilio (PERASSOLO) ed i Colleghi che di volta in volta hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa, nel tentativo di programmare la giornata che dedichiamo ai bimbi di ematocologia del Gaslini. Siamo così giunti al quarto anno di questa meravigliosa iniziativa, in collaborazione con A.B.E.O.

(Associazione Bambino Emopatico Oncologico), che ci permette di donare, ma soprattutto di ricevere, momenti magici in compagnia dei piccoli degenti. Ognuno di noi deve fare i conti con i molti impegni che abbiamo con la nostra S.M.S. per cui, come consuetudine, ci presentiamo all'appuntamento in ritardo (organizzativo) quindi anche per quest'anno conteremo solo sulle NOSTRE

segue a pag. 2



Loredana CRIVELLINI e Roberto SPADA alla consegna dei doni



.... TRA NOI CANTUNE?

Dal 1999, oltre un decennio, la città italiana è al centro di una trasformazione urbana e sociale sempre più rapida e convulsa. Una trasformazione che investe lo spazio pubblico delle città dove i fenomeni negativi si sommano e si intrecciano: fretta, maleducazione, inciviltà, violazione delle norme del vivere civile, degrado ambientale, mercati illegali, criminalità di strada. In questo spazio la Polizia Locale svolge la propria specifica funzione di regolatore e rassicuratore della vita sociale e ciò non consegue da un cambiamento o da un nuovo arricchimento di funzioni della polizia locale, o dal suo trasformarsi in polizia di sicurezza, ma proprio dai cambiamenti intervenuti nelle città e nei territori, che sono il luogo di lavoro, il contesto operativo della polizia locale. In un tale contesto la comunicazione assume un ruolo determinante e centrale. La possibilità, infatti, di raggiungere una moltitudine di soggetti e di coinvolgerli rappresenta un'opportunità strategica e decisiva che consente, tra l'altro, di incidere sulla realtà sociale in cui si opera, di condividere le decisioni e di contribuire alla soluzione di problemi di interesse generale. Anche il nostro Corpo ha bisogno di comunicare, sia con l'esterno, ma soprattutto al suo interno, per orientare lo sforzo organizzativo ed innovativo da mettere in campo, per essere adeguati al contesto in cui operiamo. Il quotidiano impegno fra mille incombenze, riunioni, incontri ed esigenze operative ha fatto sì che si sia delegato alla sola comunicazione

istituzionale, attraverso le conferenze di servizio e documenti formali, il compito di illustrare le motivazioni di scelte organizzative ed operative: ciò ha pregiudicato la possibilità di prospettare come si sia giunti ad assumere delle decisioni in merito a varie problematiche e di mettere in evidenza il ragionamento che sottende alla scelta della sola soluzione praticabile, in mancanza di una soluzione migliore in assoluto. Credo che sia necessario attivare nuove forme di comunicazione e collaborazione: più informali, più snelle, più condivise, ma soprattutto reciproche. Ringrazio il Presidente della Società di Mutuo Soccorso e la Redazione di VIA LIBERA per aver acconsentito ad ospitare una rubrica nelle pagine del periodico dedicata alla comunicazione con i Colleghi, in servizio e in quiescenza, per condividere informazioni, raccogliere suggerimenti, anche critici, purché costruttivi, fornire delle risposte a quesiti professionali ed organizzativi, o anche solo per sentirci più Corpo. Ringrazio anticipatamente anche coloro che ci stimoleranno con i loro interventi a realizzare questo progetto. Il loro contributo è determinante per arricchire questa rubrica. L'occasione mi è gradita per rinnovare a tutti la mia stima ed apprezzamento per il lavoro quotidianamente svolto, sia nel campo professionale che in quello associativo, a favore delle Istituzioni e della collettività. Un cordiale saluto.

IL COMANDANTE
Dott. Roberto MANGIARDI

A questo punto rivolgiamo ai soci e colleghi il quesito, offrendo questo spazio per una serena discussione, potrete inviare le vostre opinioni all'indirizzo E-mail vialiberapress@libero.it per vederle poi pubblicate sul prossimo numero.

Siate propositivi e costruttivi, l'occasione è quella giusta per far sentire la vostra voce.

LA REDAZIONE

Bruno Peruselli

Lungobisagno Istria, 25 E R (Uscita Autostrada Genova Est)



☎ 010 8356426

Fax: 010 8356606



ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

e-mail: info@peruselli.it

Vasto assortimento

abiti sposo

uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO



Paolo ZOBOLI e Roberto SPADA alla consegna dei doni

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

forze. Pazienza, ci siamo ormai da tempo abituati a contare solo sulle nostre forze, ma le sfide ci piacciono così e se poi hanno questi fini, costituiscono un ulteriore sprone a mettersi in gioco per raggiungere l'obiettivo prefissatoci. Da poco è giunto in Ufficio Roberto (CICCIO, mha mi domando perché continuo a chiamarlo con questo nomignolo anche ora che è magro?) PANICO e come lo informo dell'iniziativa egli si rende disponibile sia per la parte organizzativa che per quella logistica. Avendo con Gian (VIGNOLO) e Attilio (PERASSOLO) pensato ad una giornata di svago nel comprensorio dell'EXPO, articolata nella visita in mattinata all'Acquario di Genova, intercalando poi il pranzo di mezzogiorno a buffet presso il Ristorante Pizzeria IL BALUARDO e quindi alla visita del Galata e dell'attiguo sommergibile Nazario SAURO, chiedo a Roberto se si possa interessare dell'acquisto dei biglietti. Egli, dopo una serie di incontri con la direttrice dell'Ente ACQUARIO DI GENOVA, riceve ben 40 biglietti omaggio per la visita completa alla struttura, al museo del mare ed al sommergibile. Un grande ringraziamento va quindi alla Responsabile, così attenta alle iniziative benefiche. Appena appresa la fattibilità dell'impresa, chiedo la collaborazione del Collega Roberto SPADA per la visita all'Acquario, e questi, come in occasione

della festa di quattro anni or sono, si rende immediatamente disponibile ad illustrare le vasche durante la visita. Giungiamo finalmente alla faticosa giornata del 02 di ottobre, Gian ha affittato due pulmini per il trasporto dei nostri ospiti dall'entrata dell'Ospedale all'EXPO e ritorno, forniti a tariffa agevolata dalla Ditta PESCI che nuovamente ringraziamo per la preziosa collaborazione, io conduco il pulmino di A.B.E.O. coprendo così tutti i posti richiesti. L'appuntamento con i Colleghi è fissato presso i cancelli dell'Acquario, ove giungo con i ragazzi alle ore 10,00 trovando schierati in attesa: VIGNOLO (Gian), PERASSOLO (Attilio), PANICO (Roberto), Roberto SPADA, Loredana CRIVELLINI e PROSEN (Silvano); tutti indossiamo orgogliosamente la maglietta sociale. Iniziamo la visita all'Acquario, che termina alle ore 12,10 tra la gioia dei nostri ospiti. Ci rechiamo presso il Ristorante IL BALUARDO, che ha preparato un sontuoso buffet, diversificato per i molti ospiti musulmani. I proprietari si riveleranno veramente eccezionali, per il servizio, la cordialità, la disponibilità fornite e non ultimo per la qualità e quantità del cibo, anche a loro va un grande ringraziamento da parte di noi tutti. Un aiuto fondamentale è fornito da quattro amici di A.B.E.O. che ci aiuteranno per tutta la giornata (qua apro

un conflitto d'interesse facendo anch'io volontariato presso quell'organizzazione), a Patrizia, Federica, Gianni e Filippo va un caloroso abbraccio ed un enorme GRAZIE! La ANTOGNOLI (Sabrina, anch'essa Collega e volontaria A.B.E.O.) ci raggiunge dopo il servizio. Dopo il pranzo consegniamo alcuni doni ai bimbi per poi raggiungere tutti insieme il Galata e quindi il Nazario Sauro. La giornata volge al termine, i bimbi e le loro famiglie vengono riaccompagnati presso i luoghi di cura, molto stanchi ma soddisfatti dei momenti trascorsi insieme, l'appuntamento è per l'anno prossimo. Mi concederò un p.s., mi è difficile far comprendere le forti emozioni che si

provano in questi frangenti, forti emozioni che ci fanno crescere interiormente, che ci spronano a continuare su questo terreno minato dove molto spesso i nostri sentimenti esplodono nella loro forza, travolgendo ed abbattendo tutte quelle barriere che quotidianamente erigiamo a nostra difesa; a volte queste situazioni ci colgono impreparati dandoci delle grandi sferzate di energia, quindi un GRANDE, GRANDE ringraziamento va ai nostri piccoli amici, ai Colleghi che hanno partecipato, un abbraccio particolare lo riservo ai grandi AMICI Gian, Attilio e Roberto, GRAZIE.

Paolo ZOBOLI

IO C'ERO

Mercoledì 29 ottobre ricevo la telefonata del buon Paolo (ZOBOLI) il quale mi chiede se voglio partecipare ad una giornata da trascorrere in zona Expo con alcuni bambini, degenti presso il reparto oncologico dell'Ospedale GASLINI. *Certo che voglio partecipare* gli rispondo, anzi ne sono sinceramente lusingato. Si tratta principalmente di fare una visita guidata all'interno dell'Acquario, cosa già fatta in analogo frangente circa due anni e mezzo fa. La cosa mi interessa molto, anche perché mi renderò un po' utile con questi bambini e ritornerò al mio lavoro di Guida, svolto per alcuni anni; ormai è passato un bel po' di tempo e non sono più tanto preparato e fresco di studi, ma... se si accontentano! Appuntamento con i colleghi alle ore 9,30, davanti all'acquario: prima si visiterà l'acquario, poi potremo andare al Museo del Mare ed infine... tutti nel sommergibile Nazario Sauro. Alle ore 10,15 circa, con un po' di ritardo rispetto alla *tabella di marcia*, arrivano i ragazzi accompagnati da alcuni parenti, che si uniscono ai volontari dell'ABEO e a noi CANTUNÉ dell'S.M.S., in tutto saremmo circa cinquanta persone. Ciò che sicuramente mi ha colpito di più è stato il sorriso spontaneo (sembra strano, ma è proprio così), la se-

renità dei nostri giovani amici, unita alla cordialità delle persone che li accompagnano e che sono, non fosse altro che per luogo di nascita, apparentemente molto diverse fra loro: romeni, libici, siriani e italiani. La cosa simpatica è che dopo poco più di mezz'ora fra noi si parla una nuova lingua fatta di parole italiane, francesi e inglesi, pseudo-arabe e turche. La giornata scorre via veloce e gradevole, inframmezzata da un'abbondante e piacevole *pausa pranzo*. Anche senza l'ostentazione delle divise e delle mostrine (ci rendeva riconoscibili la maglietta dell'S.M.S.), penso abbiamo dimostrato, se ancora ce ne fosse bisogno, che il Corpo Polizia Municipale di Genova e nello specifico la nostra Società sono sempre al servizio della cittadinanza. Desidero ringraziare i colleghi che mi hanno affiancato in questa bellissima giornata: ho avuto l'opportunità di conoscerli meglio (precedentemente con alcuni mi ero sempre limitato ad un semplice, seppur cordiale, saluto); di alcuni già conoscevo la simpatia, disponibilità e cordialità, ma alla fine spero che tutti insieme abbiamo potuto offrire una giornata diversa dalla loro quotidianità non sempre semplice.

Roberto SPADA



E l'attesa si fa spasmodica



Due piccoli ospiti in attesa della visita all'Acquario



Una bimba sulla moto di servizio



Loredana CRIVELLINI, Paolo ZOBOLI, Roberto SPADA e Gianfranco VIGNOLO all'ingresso del Nazario Sauro



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



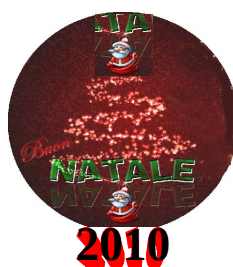
SPLENDIDI...ANZI SPLENDENTI

E' il 02 ottobre, l'appuntamento è alle 07,00 nella Via Cantore, nei pressi dello Store Saturn. L'organizzazione è stata curata magistralmente da Simone (PERETTI) che però non ha poi potuto partecipare, si è deciso per una partenza all'alba per poter giungere in tranquillità al luogo d'iscrizione, situato nella periferia di Milano, con apertura delle registrazioni alle ore 08,30 e chiusura alle 09,30. Sono uno sciocco, siamo riusciti ad arrivare ultimi, anzi quando gli altri partecipanti si stavano allontanando noi giungevamo. Ma non importa, ho contato 67 motocicli di servizio inviati dai Comandi limitrofi a quello della Polizia Locale di Milano, organizzatrice dell'evento per i festeggiamenti relativi al 150° anniversario della fondazione del Corpo ed il 10° anniversario dalla creazione del Reparto Radiomobile (i G/V locali), ma anche da Verona, Lucca, e dai Comuni di Abruzzo. Poi 50 moto civili, NOI c'eravamo, sfoggiando finalmente le nostre pettorine arancioni con il simbolo del motoclub sul cuore e l'identificativo sulla schiena, con le NOSTRE moto, orgogliosi di essere i CANTUNE DE ZÈNA. 18 pettorine arancioni (purtroppo ne mancavano alcune) e 21 moto, un grande spettacolo nello spettacolo. Si parte dal punto di raccolta (è tutto gratis) e veniamo accompagnati in Piza Duomo, parcheggiamo i motocicli proprio innanzi alla chiesa, dove vi è un palco che ospite le autorità, sono schierati i vari reparti della Polizia Locale e dopo un discorso della Sindaco Letizia MORATTI, il Comandante da il via alla consegna dei riconoscimenti ai Colleghi che si sono particolarmente distinti nell'anno in corso. La cerimonia è toccante per il senso di vicinanza dimostrato ai Colleghi e per la gestione dell'evento, Agenti nella PROPRIA città per la propria città. Si riparte, transitando attorno al Duomo (isola pedonalissima) scortati a sirene spiegate fino a Samarate, provincia di Varese. Qui è in corso un'esposizione di veicoli d'epoca e personalizzati, giunti nella Piazza innanzi al Palazzo comunale,



veniamo accolti dal Sindaco e gli organizzatori dell'evento (Motoclub Motofalchi della Polizia Locale di Milano) ci ringraziano della partecipazione consegnandoci un gadget di riconoscimento. La foto di rito ci ritrae nella nostra bellezza (scherzo, però abbiamo fatto la nostra sporca figura), io, Silvano PROSEN, Andrea CASELLI, il mitico Vito PACE (Abruzzo), Flavio SOLIA, Ennio TRAVERSO, Igor DAGLIO, Eros ZANINI, Valter GULINATTI, Federico DESIMONI, Mauro CAMPEGGI, Andrea BARATTINI, Sabrina ANTOGNOLI, Roberto VESCINA, Elisa POLIFANTE, Tiziano MILITE, Luca TORTI, Mauro DIVANO, Scilla D'ANDREA e Carla (Collega di Savona). Mangiamo (gratis) ospiti della colleganza in un refettorio annesso alla locale parrocchia, cibo abbondante e discreto, per poi risalire sulle moto per fare pochi chilometri giungendo al Museo M.V. AGUSTA, sito in Cascina Costa di Camerate. L'ingresso è nuovamente gratuito per noi, il museo molto bello propone dapprima i vecchi modelli M.V. comprensivi di quelli borsaioli per poi passare agli elicotteri di produzione AGUSTA. Ultima foto di gruppo, schierati nel parcheggio sul retro del museo. Si riparte per Genova e naturalmente al primo imbocco autostradale metà di noi imboccano direzione Milano, gli altri direzione Alessandria; invece che il giubbotto faremo fare delle manettine personalizzate con catenella (penso che le mie saranno di peluche) per tentare almeno una volta di rientrare insieme. Il rientro (io ho imboccato la Gavellona-Toce) è comunque stato fluido, a parte il diluvio universale nel tratto da Voltri a Pegli. Per me una bellissima giornata di moto (km. 430) in compagnia di amici/colleghi e con nuovi amici/colleghi di altri Comuni, con l'orgoglio del nostro lavoro e delle nostre moto.

**Il Responsabile del Settore
Paolo ZOBOLI**



Auguri di un Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo a tutti i Soci e alle loro famiglie, ai Colleghi di tutte le forze di Polizia, a tutte le persone che hanno collaborato con noi per rendere possibile la pubblicazione del nostro giornale. Il tradizionale scambio degli auguri con i pensionati si terrà il giorno 21.12.2010 alle h. 15.00, presso il Circolo del CAP di Via Albertazzi (di fronte Caserma VVF)

La Redazione



Anche quest'anno siamo giunti al giro di boa, come sempre la nostra Società organizza per i figli dei Soci la Festa della Befana 2011, ove, dopo uno spettacolo dedicato ai nostri figli e messo in scena dagli amici di A.B.E.O., verranno consegnati i consueti doni. Si rammenta che sono a disposizione dei Soci che ne hanno diritto i tesserini che poi serviranno per il ritiro del dono, chi non lo avesse ancora ritirato potrà farlo presso la sede sociale.

La Redazione



SOMMARIO



- ! Il fondo - Grazie piccoli amici pag. 1
- ! HYDE PARK CORNER -Parla il COMANDANTE pag.1
- ! seguito Grazie piccoli amici pag. 2
- ! io c'ero pag. 2
- ! splendidi ...anzi splendenti pag. 3
- ! Auguri di Buon Natale e la Festa della Befana pag. 3
- ! calcio, junior contro senior del N.P.C. Pag. 4
- ! Festa del Corpo 2011 a Sestri Ponente pag. 4
- ! LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE -rubrica- pag. 5
- ! INDOVINA DA CHI VADO A CENA -rubrica- pag. 5
- ! la cena sociale per i Colleghi del Concorso 1974 pag. 5
- ! la posta dei Soci pag. 6
- ! il pranzo dei neopensionati pag. 6
- ! l'addio a chi ci ha lasciato pag. 7
- ! il calendario del 2011 e la solidarietà pag. 7
- ! escursionismo avventura e programmi pag. 8
- ! nuoto Lignano Sabbiadoro pag. 8
- ! l'alluvione del 1970 pag. 9
- ! l'alluvione del 2010 pag. 10
- ! Il motogiro d'autunno pag. 10
- ! Il Festival della Scienza 2010 pag. 11
- ! La professionalità della Polizia Municipale pag. 12



Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SPORT, SPORT & ANCORA SPORT

I NOSTRI SETTORI

Sfida calcistica Junior contro Senior del Nucleo Palazzo Civico

Domenica 24^o Ottobre 2010 sera, presso il Campo Sportivo di via Lugo nonostante le avverse condizioni meteo, aveva luogo la partita di calcio fra i giovani (Junior fino a 40 anni) contro i vecchi (Senior abbondantemente oltre i 50) del Nucleo Palazzo Civico. Tutti i partecipanti, celandosi opportunamente agli occhi degli avversari, si erano allenati sistematicamente da più di un mese, tant'è che a nessuno piace fare delle *magre figure* e la posta in palio era alta (evitare almeno un mese di sberleffi e sfottò post partita). Sin dall'inizio si notava la migliore organizzazione di gioco della squadra dei Senior, ottimamente impostata da Rudi RINALDI e Claudio CAMBIASO, che dettavano i tempi e le geometrie in campo, saltando sistematicamente il centrocampista della squadra Junior ed arrivando al tiro con puntuale frequenza. Buona la partita anche di Roberto FOTI e Sauro UBALDINI che diligentemente si impegnavano a contrastare la migliore forma fisica degli Junior con ottimi spunti. Eccellente la prestazione del portiere Riccardo BELLINO, con alcuni pregevoli interventi. La sorpresa comunque della serata è stata la partita giocata da Marco BOCCUNI detto Maracas, che dall'alto delle sue lunghe leve da trampoliere, effettuava una ottima attività di contrasto ed interdizione e segnava tre delle sei reti del suo team, di cui la prima con un pregevole *cucchiaino* alla TOTTI; la sua prestazione è stata tanto più rimarchevole se si pensa che non giocava a calcio da 40 anni. Fra gli Junior, tutti encomiabili per l'impegno profuso, ricordiamo il buon tocco di palla di Massimo BARBIANI, il roccioso difensore Tommy SPATARO, le belle parate del portiere *pusher* Enzo VITTORIA che hanno limitato il passivo, la bella prova di Saarin BRUNELLI che si è impegnato allo spasimo per la sua squadra, il volitivo Giampaolo PARISI che ha lottato come un leone, ma parafrasando Don Abbondio di manzoniana memoria, *...uno la classe mica se la può dare....* Notevole l'impegno del silenzioso Massimiliano MAGI, azzoppato da fuoco amico, ed ultimo ma non ultimo la discreta prova di Alfonso LUCIFERO, piedi discreti ma penalizzato da una capacità polmonare perfettibile (.... forse è il caso di rivedere la quantità di sigarette fumate n.d.r.). Un bravo a tutti i partecipanti anche per lo spirito sportivo e la correttezza del gioco che ci ha consentito dopo la partita, di andare subito in pizzeria senza prima passare dal Pronto Soccorso. Un elogio va' anche alle nostre amiche e colleghe, Stefania BALLESTRACCI, Loredana CRIVELLINI, Maria Teresa SABATINO, tetragone, che nonostante le piogge di Rangipur ci hanno seguito dalle panchine allagate nella nostra avventura, documentando il tutto con un book fotografico. Formazioni e risultato: Senior Palazzo Civico: BELLINO, UBALDINI, FOTI, RINALDI, CAMBIASO, BOCCUNI6 Junior Palazzo Civico: VITTORIA, SPATARO, BARBIANI, MAGI, LUCIFERO, BRUNELLI, PARISI.2 Reti : BOCCUNI 3, RINALDI 2, CAMBIASO 1 per i senior - MAGI 1 e PARISI 1 per gli Junior. Ciao a tutti.

Domenico COCCO

Festa del Corpo a Sestri Ponente

Certo che sia una bella notizia, la voglio anticipare a tutti voi. La prossima nostra Festa del Corpo si terrà il 19 Gennaio a Sestri Ponente, un territorio che è caro a molti di noi e che ci ha visti impegnati negli ultimi mesi per fornire un aiuto concreto ai cittadini in una difficile circostanza. **Ogni giorno insieme a Voi** non è solo un messaggio che usiamo ripetere sulle nostre cartelline: è un fatto concreto, una realtà. Non ci isoliamo in comode zone o situazioni ovattate dove celebrare la nostra divisa e soddisfare il nostro senso estetico, ma proviamo a confrontarci con situazioni difficili, con il disagio del territorio, con l'insoddisfazione dei cittadini. Lo scorso anno, in Valpolcevera, abbiamo avuto testimonianze di stima e affetto dai cittadini di una zona di Genova che esprime un grande contrasto con l'Amministrazione per i progetti stradali che la interesseranno. Dopo un' iniziale diffidenza i bambini delle scuole, le associazioni, le realtà economiche si sono strette intorno a noi comprendendo lo scopo della giornata. Anche quest'anno desideriamo coinvolgere il territorio e le istituzioni che collaborano con noi per la buona riuscita di una festa che si comporrà di vari momenti: la funzione religiosa nella bella Basilica di Nostra Signora dell'Assunta, celebrata dall' Arcivescovo di Genova Monsignor Angelo Bagnasco, la mostra fotografica sull'operato della Polizia Municipale di Genova in occasione delle alluvioni dal 1951 ai giorni nostri, il concorso per le scuole del territorio con tema **GENOVA, L'ALLUVIONE, I VIGILI URBANI...** rivolto agli studenti che, durante l'anno scolastico 2010/2011, frequentano le scuole primarie e le scuole secondarie di I grado sul territorio del VI Distretto e la relazione di fine anno sull'attività svolta dal Corpo, presentata dal Signor Comandante presso il Teatro Verdi. Di contorno la gradita presenza del C.I.V. di Sestri con focaccia e cioccolata e della Filarmonica Sestrese. Novità sarà l'annullo filatelico con offerte per la raccolta di fondi per l'acquisto di un' idrovora da donare al VI Municipio. Arriverderci a Sestri Ponente!

Maurizio ROGNA

Festa del Corpo 2010
il Sig. COMANDANTE



Festa del Corpo 2010
premiazione bimbi



Autorità alla Festa del Corpo 2010

MATRIMONI -
COMUNIONI
CERIMONIE
FESTE A SORPRESA



Ristorante - Pizzeria

Il Veliero



ELLEMME s.a.s.
di Laffranchini & C.

Corso Italia, 7 r. - 16145 Genova
Tel. 010 311506 010 3629866



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



En Roco - Spigoli Audioglobe / Fosbury Records (2009)

22 novembre 2010

Felice ritorno, quello degli En Roco, nel 2009, con questo terzo elegante album di musica pop/folk più elettrico rispetto ai lavori precedenti e proprio per questo più immediato. I testi spiccano per la ricercatezza dei vocaboli e si differenziano di molto rispetto a quanto ci ha ormai abituati il trend attuale del panorama nazionale. Gli undici brani contenuti nell'album sono altrettanti quadretti che affrescano di suoni e parole le più disparate considerazioni sull'universo emotivo che riempiono i giorni di questi quattro ragazzi genovesi. Il primo brano, Amica mia, resta incollato nei pensieri, leggero ed insinuante che conquista subito e plana sul secondo pezzo, Aspro ballata intima con basso e chitarra acustica in evidenza e prosegue ancora con la fluida chitarra acustica e gli archi della terza canzone Gli entusiasti con l'inciso in crescendo. Fra gli altri brani spiccano L'immagine di me ballata delicata, Sudano gli occhi snella ed agile e non ultima l'elettrica Quello che non cerchi più. Abituarsi a canzoni come queste depura le orecchie dalle saturate super produzioni tutta estetica e zero sostanza stile MTV. Qui siamo di fronte ad una produzione attenta che stupisce per l'attenzione alla resa emozionale, alla scelta del modo garbato di comunicare disagio e incertezza del vivere quotidiano, perché è in fondo di questo che siamo fatti. L'utilizzo di melodie oblique che a volte si aprono come fiori di campo è azzeccato; i testi spiccano il volo, assecondati da arrangiamenti scarni che mettono in risalto sia la forza della parola cantata che i frangenti veloci della chitarra acustica e del basso pulsante. Ad ottobre del 2009 gli En Roco hanno festeggiato i dieci anni di attività e la loro voglia di suonare non è affatto diminuita pur con le difficoltà che ha dovuto e deve affrontare un gruppo indie assolutamente fuori dalle dinamiche del mercato. Spigoli è la celebrazione di questo importante traguardo. Guardatevi, per curiosità, su Youtube, il bel video di La notte si avvicina, tratto dal primo album Prima di volare via del 2003, video girato nei giardini di Palazzo Tursi. Gli En Roco sono: Enrico BOSIO (voce e chitarra), Francesco CONELLI (chitarra e voce), Rocco SPIGNO (basso), Francesco DAVI (batteria), con Cecilia SEMINARA al violino.

Il cd contiene:

- 1 Amica mia
- 2 Aspro
- 3 Gli entusiasti
- 4 La dignità
- 5 Come una sorpresa
- 6 L'immagine di me
- 7 Impazzirai
- 8 Sudano gli occhi
- 9 Pelle e ossa
- 10 Quello che non cerchi più
- 11 Rompicapo



Massimo MAX PONTE
Bnegativo@gmail.com



CONCORSO 1974

Anche quest'anno il 10 dicembre 2010 si terrà il tradizionale incontro dei colleghi del concorso 1974. Ci ritroveremo tutti a San Carlo di Cese dove i Salmi finiranno in gloria presso il Ristorante Cicci e fra una leccornia e l'altra, ma soprattutto in allegria, trascorreremo come sempre numerosi una bella giornata.

Michele CLERICUZIO



INDOVINA DA CHI VADO A CENA

a cura di Massimo GHILINO

Questa volta per l'uscita del numero natalizio del nostro periodico ho ritenuto necessario parlare non di un ristorante, ma di una pasticceria/focacceria/panificio e parzialmente anche gastronomia. Avete indovinato a chi mi riferisco? Vi do un altro indizio: uno dei più grandi amici dei CANTUNE fin dai primi anni dell'apertura dell'ormai storico forno. Ci siete arrivati? Dirò di più, è anche socio onorario della nostra S.M.S., non potete più sbagliare, perché lui è il mitico ANGELO PRIANO! Parlare bene di quest'uomo è doveroso ed anche a dir poco semplice: disponibile a tutte le richieste, sensibile ad ogni problema, senza bisogno di essere chiamato, generoso (sicuramente quest'aggettivo è riduttivo) in tutte le nostre iniziative, manifestazioni sportive, culturali e assistenziali. In quest'occasione voglio però descrivere o soffermarmi soprattutto sulla sua produzione che è unica, o quasi, nella nostra città e raggiunge livelli d'eccellenza sia nel dolce che nel salato. Partiamo dalla parte salata: è impossibile non partire dalla focaccia da Utri unica anche nella patria della focaccia, perché si distingue da tutte le altre per la cottura eseguita non nei normali tegami, ma sulla piastra e per questo possiamo trovare nella parte sottostante la polenta che aiuta a non attaccarsi ad essa; questa è sicuramente la prima causa della sua notorietà nella nostra città. Proseguiamo con la focaccia classica, la pizza, la focaccia stile Recco, la focaccia al formaggio, le focaccine farcite con vari tipi di verdura, la focaccia di patate, la focaccia con prosciutto, con prosciutto e formaggio, con wurstel, il pane di tutte le forme e di tutte le consistenze ed i salatinetti. Apriamo un altro capitolo sui ripieni, i polpettoni e le varie torte di verdura che sono veramente di fattura delicatissima e rispettose della tradizione genovese; concludiamo avendo sicuramente dimenticato qualcosa con la farinata che non ha nulla da invidiare a quella che si produce negli antichi fainotti. Passiamo alla parte dolce: io conosco Angelo da quasi trent'anni e devo dire che la crescita qui è stata veramente esponenziale, non che prima non fosse buona, ma adesso i suoi prodotti, oltre alla genuinità e alla sostanza, hanno raggiunto una raffinatezza che li porta alla pari con le migliori pasticcerie di Genova. Anche qua è difficile ricordare tutto, comunque partiamo dalla colomba classica che non si è migliorata perché da sempre è la migliore della nostra città, lievitata in modo perfetto, leggera e sostanziosa allo stesso tempo. Ottima anche la colomba al cioccolato. Proseguiamo con la pasticceria fresca, che oltre alle proposte tradizionali offre da alcuni anni una nuova linea legata all'innovazione: crema catalana, bavarese, creme alla ricotta, semifreddi, creme agli agrumi etc etc. La pasticceria secca, completa di tutte le proposte più classiche: canestrelli, amaretti, pasta di mandorle, pinolate, brutti e buoni, dolci quaresimali, sfogliate e baci di dama. Passiamo alle torte: torta di Crevari al limone, mille sfoglie, crostata e crostata alla frutta, bavarese, sacher, torta margherita, kranz, torta classica per matrimoni e cerimonie in genere, torte gelate a tutti i gusti e altre torte semifreddi di tutti i tipi! Passiamo quindi ai pandolci: classico alto, classico basso, fichi e noci, al cioccolato, Veneziana, pandoro, pandolce milanese, panforte normale e al cioccolato. Ultime ma non per qualità, le brioches di tutti i tipi! Il cioccolato a partire dalle innumerevoli uova di pasqua, uniche per le decorazioni, gli animali di tutte le forme, i babbini natali e gli attrezzi da lavoro, i cioccolatini con tutte le possibili farciture e così via, naturalmente anche i torroni sia al cioccolato fondente o al latte che i classici morbidi alle mandorle ai pistacchi e alle nocciole. Questa è la produzione artigianale, ma non mancano anche tutti i migliori marchi: Lind e Caffarel per citarne solo due, con tutte le varie proposte (cioccolatini, torroni, pandolci etc. etc.) Il vino, dagli spumanti, ai bianchi e ai rossi, sono presenti con una cinquantina di etichette selezionate al meglio: proseccchi, bollicine, Francia corta, pigato, vermentino e così via.

CARO ANGELO, GALANTUOMO D'ALTRI TEMPI, UN AUGURIO DI BUON NATALE DA TUTTI NOI!

Come sempre vi lascio con il mio numero di cellulare 335-8312404 e l'indirizzo e-mail mghilino@comune.genova.it.

Ciao a tutti
Massimo GHILINO





Via Libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Visitate il nostro sito
www.smspmgenova.it



S.M.S. Polizia Municipale Genova
via A. Cantore n° 2r. 16149 GENOVA
tel. 010 - 4699126 fax 010 - 6400626
e-mail vialiberapress@libero.it

LA POSTA DEI SOCI

Chi fosse interessato alla pubblicazione di propri brevi scritti, potrà farli pervenire, mediante posta convenzionale, indirizzandoli a: S.M.S. Polizia Municipale Genova, via Cantore n° 2 r.; mediante posta interna al medesimo ufficio, oppure all'indirizzo e-mail: vialiberapress@libero.it. Si rammenta che non saranno pubblicati scritti con contenuti volgari, partitici o inutilmente faziosi (valutazione insindacabile della Redazione). La rubrica della posta è da intendersi come una bacheca dove i soci possano dar sfogo alla propria creatività, all'arte o a iniziative di rilevanza sociale e benefica.

SONO CON MAURO

Vorrei rispondere e solidarizzare con il COLLEGA Mauro (PUIXIO) POLESELLO. . . che ha la speranza di trovare ancora qualcuno che abbia la forza di rispondere NO. . . a una serie di atteggiamenti e proposte che hanno ridotto, assieme ad altri motivi ovviamente, la categoria a non esser più tale, ma un grande campo dove ognuno, sebbene si lamenti come gli altri, mira a non dover rinunciare a nulla di quello che è contenuto nel suo orticello. . . e, quando è il momento di esibire i *marroni* e la *dignità*. . . questi spariscono improvvisamente. Se ci si lamenta bisogna anche avere il coraggio di sostenere le proprie lamentele invece, regolarmente, da noi avviene che si brontola e poi si *trangugia* tutto. . . senza colpo ferire. . . Si riconosce che la flessibilità, fatta passare per volontaria, volontaria non è, poiché accompagnata da *pressioni* che potrebbero varcare la soglia del *mobbing*. . . tutti d'accordo che sarebbe stata la morte dello straordinario. . . ma, per quelle due lire che accompagnano il progetto, abbiamo regalato all'Amministrazione la possibilità di manipolare il servizio a *loro* esclusivo tornaconto. . . ad esempio. . . ora vorrebbero farci passare dalla testa un altro paio di pantaloni!! La reperibilità: all'infortunistica dove, unico caso nella storia della P.M. genovese, sono stato catapultato pur non avendolo *richiesto*, anzi. . . mentre ero in infortunio e senza che nessuno me lo notificasse se non i COLLEGHI stupiti, almeno quanto me, ebbene, da circa un anno si è *obbligati* a fare una reperibilità, si dice (e' tutto sulla parola) obbligatoria poiché mascherata come reperibilità di Ente. . . improponibile fino ad oggi, poiché è di questi giorni la proposta di proporre un progetto che la amalgami con altre reperibilità. Reperibilità che in realtà non sono esigenze, ma che sanerebbero soltanto la posizione attualmente *imposta*. . . ebbene, la colpa è la nostra ma anche di chi non ci ha saputo tenere uniti (sindacati). . . poi, la delusione di quelli che si ritenevano dei COLLEGHI con la C maiuscola, i quali, una volta investiti di carica *gerarchica* superiore, hanno assunto anche il potere di disporre del personale a loro piacimento, dimenticando le loro origini (ed i loro PECCATI ORIGINALI). . . condizione comune di questi: la memoria corta!! Il tutto per qualche centinaio di Euro in più!! (e le bandierine rosso verdi sulla giacca) vero è che lavoriamo per i soldi, ma la dignità non ha proprio valore? Ebbene Mauro, mi sento come te, quando entrai nel 1981 e calpestavo i marciapiedi della Foce, ero contento di dare informazioni e parlare con i cittadini che ancora vedevano in te un riferimento, istituzionale. . . ed anche allora fare *bollette* mi piaceva, ma per collaborare nel mantenere un ordine sul territorio, non per fare cassa e riempire le caselline dei *falsi* obiettivi !!! Oggi, quando ti vedono (quelle rare volte) a piedi, ti assalgono come mosche sul miele e ti chiedono le cose più semplici. . . il cittadino avrebbero bisogno della nostra vicinanza. I nostri Amministratori si curano dei bilanci delle spese e della (loro) immagine. . . solo editti e facciata. . . poi che importa se gli operatori hanno difficoltà di ogni genere. . . i palmari sono una conquista (?). No. . . io non intendo arrendermi, io continuo a fare quello che la mia energia mi consente, pieno di lividi per i molti colpi ricevuti, ma non ho intenzione di arrendermi e riconoscere la stima a questi *manager* inventati. . . per lo più scarsamente capaci. . . in tutto, ma certamente, e più di ogni altra cosa, nel trattare e considerare le persone. . . COLLEGHI!!! Io credo nella P.M. seria. . . non in questa! Non so come fare, ma vorrei infondere ai giovani colleghi un po' di fiducia. . . Pertanto anche io potrei fare parte dei dis-sociati! Se si apre il club, mi iscrivo! Ciao a tutti.

Marco (TEK) TUBERTINI

MAURINO SONO CON TE

Dapprima volevo esprimere una solidarietà totale allo scritto inviato da Mauro (PUIXIO) inserendolo nel precedente numero di Via Libera a doppia firma ma poi, ragionandoci, ho concluso che sarebbe stato un gesto scontato (è mio fratello) e non avrebbe reso giustizia, né alla sua, né alla mia libertà di espressione. Nel mio passato ho già pagato una volta a caro prezzo il cantare fuori dal coro, ma nonostante ciò non mi sono arreso e mi sono ritrovato nuovamente in questa condizione. Leggendo la storia, non dell'Italia, dell'Europa o del Mondo, ma bensì quella dell'uomo possiamo apprendere che da sempre le voci che non cantano nel coro sono state oggetto di ogni forma di persecuzione, partendo da 2010 anni or sono, quando un Signore con la barba (per i credenti, il figlio di DIO) ha iniziato a cantare con voce stonata ed il direttore del coro ha tentato di irretirlo, di umiliarlo, di fargli perdere credibilità ed infine, non riuscendovi, l'ha ucciso su di una croce. Poi è stato un susseguirsi, un rincorrersi di iniziative, tese unicamente a reprimere queste voci stonate che non partecipavano al vociere comune. Ovviamente repressioni eclatanti che servissero da monito agli altri e allora vai con impalature, roghi, annegamenti forzati (e la C.I.A. che pensava di aver scoperto l'acqua nel pozzo, lo faceva già l'inquisizione) e smembramenti con i cavalli, dove i vari Direttori del Coro hanno dato libero sfogo alla propria vivida fantasia. Tutti quei morti hanno dato la vita per noi, per permetterci di vivere in una Democrazia, ove anche il più stolto ha diritto ad esprimere il proprio parere anche se avverso ai più, purché ciò non leda la libertà di altri esseri CIVILI che vivono accanto a lui. Per tutti quei martiri rivendico il diritto sacrosanto di esprimere il mio parere, anzi, se è il caso, di URLARLO, senza paura di ritorsioni, taglieggiamenti o epurazioni di sorta. Bravo Maurino, è vero, noi sicuramente ogni mattina possiamo farci la barba senza dover vomitare nel lavandino, dobbiamo continuare come abbiamo fatto fino ad oggi, nello svolgere il nostro lavoro di VIGILI URBANI con coscienza e dedizione, dedizione alla COLLEGANZA in primis, (unica caratteristica che ci diversificava dagli altri) eravamo una famiglia, con degli screzi sì, ma quelli di una famiglia ove al primo posto era il COLLEGA, nostro fratello. Dedizione ai miei Concitadini, perché ho fatto una domanda per entrare in un GLORIOSO CORPO che ha sempre messo al primo posto la città e i suoi abitanti, quindi a fornire quel servizio alla popolazione che ormai è solo un attampato ricordo. Oltre questo che ritengo, se non ricordo male, il dovere e l'onore che poi viene retribuito a fine mese, continuerò ad eseguire gli ordini leciti (perché anche questo è un nostro sacrosanto dovere) ma a cantare fuori dal coro quando sarà necessario, assumendomi le responsabilità derivanti dalle affermazioni che riterrò indiscutibilmente lecite e non censurabili in alcun modo. L'unico stupore che mi resta è dato dal percepire ogni giorno la solidarietà verbale da parte dei COLLEGHI, alle affermazioni del PUIXIO e a questi principi, però sempre espresse in *camera caritatis*, salvo poi tristemente notare che pochissimi si spingono oltre il momentaneo sfogo, rendendo pubblico il proprio pensiero, ritornando quindi prontamente nelle file del coro, peccato, così facendo si mina uno dei cardini della democrazia e peggio ancora l'autodeterminazione del singolo individuo. Un tempo forse avrei terminato questa mia con frasi altisonanti come AVANTI FINO ALLA VITTORIA, con il passare del tempo ho appreso che nulla cambierà, non ci saranno sconvolgimenti in quanto è già complicato cambiare se stessi, però di una cosa sono certo, la mia vita continuerà a scorrere con la massima coerenza, pagando di tasca il fio che mi verrà richiesto, però certamente non da servo, ma da uomo libero (non so se anarchico sia il termine corretto perché ho il massimo rispetto per le gerarchie e le Istituzioni) e certamente a fronte altra davanti ai miei cari.

Paolo ZOBOLI



Pranzo pensionati

Il giorno 28 ottobre u.s. la Società ha festeggiato i neo pensionati nell'anno 2009 offrendo loro, come di consuetudine, una targa ricordo e un pranzo, occasione di incontro tra colleghi che, talora, si sono persi di vista. Proprio perché distaccata presso i Giudici di Pace e quindi persa di vista, la Società aveva dimenticato di festeggiare a suo tempo la collega Manuela MARTIGNON e, finalmente, anche lei ha ricevuto l'invito ed è stata festeggiata. Scusaci ancora, Manuela! Quest'anno si è deciso di invitare i pensionati al ristorante Il Baluardo, presso il Porto Antico: spero che i COLLEGHI siano rimasti soddisfatti di tale scelta e di come il ristoratore ci ha accolti e serviti. Prima della consegna delle targhe ricordo ho rammentato ai neo pensionati il bisogno impellente che almeno qualcuno di loro dedichi un po' di tempo libero alla nostra Società: è bene che qualche volenteroso, oltre a dedicare un po' di tempo al telefono anti truffa, affianchi gli storici pensionati che si dedicano alla Commissione Assistenza, in maniera tale da poter continuare nel tempo l'attività di supporto ai familiari dei soci scomparsi agevolando nel disbrigo delle pratiche necessarie per la reversibilità della pensione a favore degli aventi diritto.

**Il Presidente
Riccardo GABELLA**



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



A FABIO

Un sabato autunnale, la mattinata scorre tranquilla in un pallido sole velato, verso le dodici entro nel negozio dell'ottico per una piccola riparazione degli occhiali quando squilla il mio telefono cellulare, il coro dell'armata rossa si diffonde nell'aria ed io mi affretto alla risposta. E' Valter (GULINATTI), con piacere lo ascolto perché in lui ho trovato un nuovo e caro amico, mi aspetto una delle sue solite battute goliardiche pregustando la risposta che poi gli darò, quando intuisco dal suo tono stranamente mesto, che qualcosa di insolito è accaduto, lui, con la voce rotta dalla commozione dice soltanto: **Fabio (FRANCESCHI) se n'è andato.** Un pugno mi colpisce al plesso solare, manca l'aria, anche quando sai che uno di NOI ha intrapreso l'ultima battaglia contro la bestia e non ha possibilità di vittoria, ti illudi di poter procrastinare l'ineluttabile all'infinito. Ci creiamo le nostre barriere, restringiamo la visione degli eventi al fine di esorcizzare le nostre paure; tutto è inutile, sono bastate quattro parole e tutto si è sciolto come neve al sole. Un'onda scura travolge la nostra anima avviluppandola nel buio. Il mio pensiero va, oltre il dolore, a chi resta, stringendo fortemente tra noi i più giovani quasi a proteggerli dal resto del mondo. Noi siamo VIGILI, non per nascita, a volte nemmeno per scelta di vita, però quando abbiamo indossato la nostra divisa siamo divenuti VIGILI dentro, e ci piace pensarci VIGILI oltre la morte. La bestia ha ghermito Fabio nel fiore degli anni gli ha tolto il bene più grande, la vita, però non potrà toglierli, ne ora ne mai, la nostra fratellanza. Ciao FABIO.

Paolo ZOBOLI

IL NOSTRO PRESIDENTE RISPONDE

In merito all'articolo di fondo (prima pagina) apparso nello scorso numero dove riportavamo quanto scritto dal SECOLO XIX, in merito al servizio TELEFONO ANTITRUFFA fornito ai cittadini dalla nostra Società, dove di fatto la giornalista ci dipingeva come noi stessi autori di una truffa ai danni dei cittadini, il Presidente ha inviato una missiva a quella giornalista ove evidenziava il nostro disappunto per quanto da ella erroneamente indicato. A prescindere dalle motivazioni e dagli obiettivi che quanto scritto nel quotidiano andava a perseguire era essenziale esprimere il nostro rammarico ed è ciò che è stato fatto; data l'importanza degli eventi si riporta qui di seguito la missiva inviata all'articolista del SECOLO XIX:

Alla c.a. della giornalista del SECOLO XIX Nxxxxxxxo Le inoltro uno stralcio dell'articolo pubblicato sul nostro giornale trimestrale "Via Libera" in risposta al Suo articolo pubblicato sul Secolo XIX del 23 luglio u.s., relativo al "Numero Verde Anti-Truffa". Mi piace rappresentarLe che articoli come il Suo contribuiscono a deligitimare il lavoro dei molti volontari, come i nostri soci, che giornalmente dedicano, anzi forse è meglio dire *sprecano*, il loro tempo libero ad aiutare il prossimo. Cordiali saluti.

Il Presidente
Riccardo GABELLA

ESITI PRECEDENTI CONCORSI

In questo numero le due rubriche **CHI L'HA VISTO?** e **COME ERAVAMO** non sono state inserite per problemi di spazio ma riprenderanno regolarmente dal prossimo numero, i vincitori del concorso **COME ERAVAMO** dello scorso numero sono: **Aldo TIRAGALLO**, **Achille NENCIONI** e **Marco TUBERTINI**, mentre per il concorso **CHI L'HA VISTO?** il vincitore è il Socio **Aldo TIRAGALLO**.

LA REDAZIONE



In ricordo di Ugo PARODI e Cesare PECORARI

Ho conosciuto **Ugo PARODI** solo da pensionato, ma ho saputo apprezzare le sue grandi umanità e quella sua allegria, accompagnata da un sorriso, che non lo abbandonava mai, nonostante la vita gli avesse riservato già dure prove come la perdita prematura della sua Piera e nonostante i gravi problemi di salute che da tempo lo affliggevano. Per uno strano destino, ci ha lasciati solo poco tempo dopo la dipartita, improvvisa e inaspettata, del suo compagno dei pomeriggi trascorsi in sede: **Cesare PECORARI**. Entrambi, ultra ottantenni, facevano parte della **Commissione Pensionati**, che si riunisce ogni lunedì e giovedì pomeriggio presso la Sede Sociale per supportare i familiari dei soci scomparsi, e agevolare il disbrigo delle pratiche necessarie per la reversibilità della pensione a favore degli aventi diritto. Sembra quasi impossibile non avere più tra noi Ugo e Cesare, specie per chi, come me e gli altri Soci frequentatori della Sede Sociale, li hanno visti ridere e scherzare come due ragazzi fino a pochi mesi or sono: ci mancherete molto entrambi! Ciao Ugo, ciao Cesare e grazie ancora per quanto avete fatto e per quanto ci avete trasmesso.

Riccardo GABELLA



CIAO JIMMI

Un altro veterano ci ha lasciati. **Jimmi**, alias **Egidio CASAZZA**, classe 1925: un caro, grande amico, una persona meravigliosa. In tanti anni durante i quali ho lavorato assieme a lui, non lo ho mai sentito alzare la voce con nessuno, pronto a dare a ciascuno il suo aiuto morale o materiale, i suoi consigli intelligenti e umani. Il soprannome Jimmi gli era rimasto dai tempi della Resistenza, da lui combattuta in Val Trebbia, nella Brigata Jori. In tale periodo si era distinto per la sua disciplina, intelligenza e coraggio, tanto da diventare Vice Comandante di distaccamento. Questo suo grado è stato scoperto solo per caso da un altro compianto collega, **Tilino RATTI**, presso il Distretto Militare, dove **CASAZZA** risultava essere stato un tenente: Jimmi, però, si è sempre proclamato partigiano. Si parla delle imprese partigiane di Jimmi sia nel libro scritto dal collega **BAZURRO** che nel libro **Partigiani in Val Trebbia** di **Antonio TESTA**. Ciao Jimmi.

Gino BLE'

Calendario 2011 pro alluvione La nostra S.M.S. protagonista

E siamo alla terza edizione. E' un momento particolare quello della creazione del calendario. Ci si trova a immaginare un'idea che prende corpo giorno dopo giorno e quest'anno grazie anche al vostro aiuto. Molte foto sono arrivate e altre stanno arrivando. Mentre vi scrivo non sappiamo ancora come impaginare, cosa scegliere, cosa scrivere ma sappiamo cosa vogliamo trasmettere: l'impegno della P.M. in occasione delle alluvioni a favore della città. Ritorna lo slogan: **Ogni giorno insieme a Voi** che prende forza e concretezza. Sono certo che i cittadini si rendano conto del nostro impegno durante le calamità ma vogliamo rendere ciò più significativo, ricordandolo con le immagini del calendario. Vedremo cosa riusciremo a fare con i tempi stretti che ci assillano e con le solite difficoltà tecnico-grafiche, nonché economiche... Ma la cosa che più mi spinge ad andare avanti nel progetto è, oltre al piacere di raccontare di noi e del nostro lavoro, il fatto che quest'anno si aggiunge la motivazione benefica a favore delle zone alluvionate del ponente genovese. Il Comandante ha proposto che, tramite il calendario, vengano raccolte offerte per l'acquisto di un'idrovora da donare simbolicamente al VI Municipio ma che verrà utilizzata dalla Protezione Civile Gruppo Genova. L'operazione è possibile grazie all'intervento della S.M.S. che si occuperà della raccolta e della gestione delle donazioni. Non sono ancora chiari i tempi e i modi ma è probabile che all'interno di ogni copia del calendario sarà inserito un bollettino di conto corrente per una libera offerta. Un impegno per la Società che si aggiunge ai tanti, ma nel rispetto dei nostri valori.

Maurizio ROGNA



Ogni giorno insieme a Voi

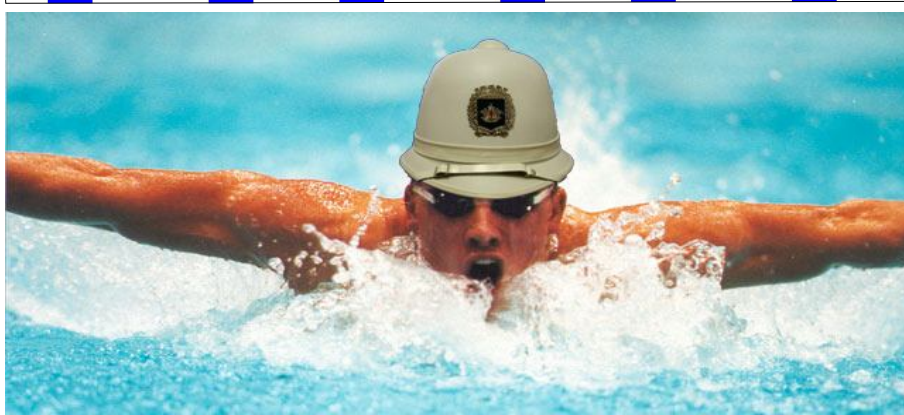


Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Storia....e racconto di una gita in montagna

I 5 di Settembre come da programma annuale del gruppo escursionistico siamo partiti per la Valle Maira, splendida *perla* delle Valli del Cuneese. Meta della gita il Mte. Scaletta mt. 2840 difficoltà EEA. L'itinerario si svolge in un ambiente *dolomítico* fra strade sentieri ed opere militari costruite negli anni 30 a servizio del Vallo Alpino che, con una lunghezza di circa 1850 km, formava la difesa *passiva* ai nostri confini della catena alpina. Superate a sinistra le Borgate di Chialvetta, Pratorotondo e Viviere, proseguiamo in auto per una stretta strada (asfaltata) ex militare, sino all'inizio di uno sterrato a mt. 1850. Qui inizia la vestizione e calzati gli scarponi imbocchiamo il sentiero S10 che prende quota in un bel bosco di larici e domina dall'alto il meraviglioso pianoro di origine lacustre di Prato Ciorliero. (Mete invernali di fantastiche sci-alpinistiche e ciaspolate). Tra morene glaciali risaliamo il vallone della Costa dei Denti sino al Colle della Scaletta a Mt. 2614. Qui nel lontano 1744, durante la guerra di successione di Spagna, transitarono parte delle truppe Gallo-Ispaniche che arrivarono ad assediare Cuneo. Dal colle ammiriamo, arroccata sotto una cresta rocciosa, la caserma della G.A.F. (Guardia alla Frontiera) costruita nel 1938 in calcestruzzo e capace di ospitare 40 uomini. Sul Colle è altresì visibile una piastra corazzata per mitragliatrice. Dopo un breve riposo dedicato alle foto e ad un fugace spuntino con cioccolato o frutta secca, affrontiamo gli ultimi 250 metri di dislivello su ripido sentiero intitolato al compianto Roberto Cavallaro. Alla base di una bastionata rocciosa fatta di calcari Dolomiti e Dolomie, entriamo con torcia alla mano in una galleria che ci porta in piena parete dove, per ripide e scoscese balze rocciose con tratti scavati nella roccia e protetti da muretti a secco, arriviamo in vetta. Qui lo stupore prende il sopravvento. Oltre alla bellezza del panorama sulle vicine vette e sui sottostanti laghi di Roburent, possiamo notare i resti del malloppo dell'osservatorio a quattro visuali, un cunicolo che porta in piena parete nord sopra i laghi (in territorio Francese) e i resti della stazione di arrivo di una teleferica costruita per portare i materiali utilizzati alla costruzione dell'opera 3 del Mte. Scaletta. Tale opera, abbastanza complessa, era costruita in caverna e scavata sotto la sommità della montagna e comprendeva uno slargo antigas, camerate per le truppe, due corridoi che portavano a due osservatori, mentre un terzo cunicolo portava alla sala fotoelettrica che completava la dotazione del centro. Purtroppo gran parte di queste opere, oltre all'incuria e al saccheggio, sono crollate o demolite dalla Francia a seguito del concordato con l'Italia del 1949. Dopo aver mangiato, bevuto, fotografato e fatto (qualcuno) un sonnellino, iniziamo, fra scenari mozzafiato sui sottostanti laghi di Roburent, la discesa seguendo il segnavia (rosso-blu) del sentiero R. Cavallaro dove con tratti tagliati nella roccia e arditi passaggi su cenge attrezzate con catene arriviamo al Colle Peroni a mt. 2576. Qui il caldo ed una leggera stanchezza si fanno sentire e dopo una sorsata d'acqua ed una breve sosta riprendiamo il cammino superando il Passo Croce Occ. a mt. 2620, il Pso. Croce Or. a mt. 2645 sino ad arrivare alla Colletta Vittorio a mt. 2525. E' inevitabile una breve sosta per scattare alcune foto verso il Colle Oserot e Gardetta ed ammirare le strade ex militari che ne tagliano i versanti e ne collegano i passi sino ad arrivare al Passo Croce Occ. La strada e' ancora lunga e da questo punto il sentiero, con ripidi passaggi attrezzati, perde decisamente quota. Una splendida distesa di stelle alpine ci accompagna per un breve tratto in vista dell'ottocentesca caserma Escalon dove all'interno, tra i resti di un antico forno, e scritte che indicano la destinazione d'uso dei locali, (ai piani superiori si trovavano le camerate) si notano sulle pareti disegni con moniti di guerra. Finalmente, dopo circa 30 minuti siamo giunti alle auto, non prima di aver fotografato ed ammirato le pose di un piccolo di marmotta. Contenti ma stanchi dopo circa sei ore di cammino ahimè un lungo viaggio di ritorno ci attende, ma il pensiero va già alle prossime gite.....Vi aspettiamo

Foto e testo di Bruno MUSANTE



NUOTO ma chi ce lo fa fare

Ci risiamo partenza ore 7 per Lignano Sabbiadoro, arrivo previsto ore 13 pranzo, ed alle ore 15,30 in piscina per l'inizio gare previsto per le 16,30: Praticamente percorriamo 465 Km. attraversando ben 6 regioni (Liguria, Piemonte, Emilia, Lombardia, Veneto e Friuli) impiegando 5 ore di viaggio (con relativo ritorno a casa ore 10 per circa mille km) per fare 3 minuti di nuoto! E gli allenamenti sveglia di primo mattino ed alle 9 /9,30 tutti in acqua, anche di gennaio o febbraio quando al solo sentire la temperatura dell'acqua ti viene voglia di tornartene a casa ed infilarti sotto le coperte- ed è solo l'inizio perché come minimo di vasche da 50 metri ne devi fare da 20 a 40 che per tre volte alla settimana fanno dai 3 ai 6 Km, quando la gara è di 50 metri. Per non parlare degli strumenti di tortura che ti fanno usare: pinne ti sembra di andare più veloce ma poi ti fanno male gli addominali palette- poi ti fanno male le spalle tavoletta poi ti fa male il collo pull-buoy - è una cosa di gomma che devi metterti in mezzo alle gambe- non so dove ti farà male ... e poi quel bocchaglio centrale che hanno tentato di infilarmi in bocca ma che ho subito rifiutato (a tutto c'è un limite) Dopo tutti questi dolori che si presentano nella notte od al risveglio del giorno dopo mi chiedo *ma io andavo a nuotare per farmeli passare i dolori, adesso nuoto per farmeli venire!* Nuova invenzione iscrizione F I N con visita medico sportiva e cardiogramma sotto sforzo bisogna salire e scendere da un cubo per 3 minuti praticamente per me che di cognome faccio Balletto è un balletto sul cubo, in mutande, menomale che non ero al Pierros locale "onlymen" di Mikonos, se no non so come poteva finire! E siccome siamo a Genova vorrei aggiungere al detto "giocatori di bocce, pescatori da canna, portatori di Cristi, belinoni così non avevo mai visti" anche nuotatori da piscina cretini così non avevo mai visti prima!

Fabio BALLETTTO

P.S. la manifestazione per noi è andata bene essendo arrivati primi in Italia (a livello internazionale secondi dietro alla Svizzera) anche grazie al pieno di benzina fattaci a Caorle, del resto non tutti potevano vantare in squadra il benzinaio della Ferrari.

IL GRUPPO



PROGRAMMA GITE 2011

GENNAIO: Dom. 23 Trav. Prato-Alpesisa (m.989) Candelozzo (m.1036) Capenardo (Merlino-Arnone)

FEBBRAIO: Dom. 13 Trav. Forte Richelieu- Forte Ratti Monte Fasce (m. 765) (Giacobbe)

MARZO: Dom. 13 Croso Monte Antola (m.1597) (Guazzotti)

APRILE: Dom. 17 Monte Gottero (m.1639) (Torre)

MAGGIO: Dom. 15 Pian delle Gorre- Pis del Pesio- P.sso del Duca (m.1989) (Merlino)

GIUGNO: Dom. 5 Colle del Sabbione (2322) (Guazzotti); Dom. 26 Monte Zerbion (m.2719) (Giglioli-Guazzotti)

LUGLIO: Dom. 10 Rif. Benevolo Granta Parei (m.3387) o Punta Galisa (m.3347) Lun. 11 (Giglioli-Guazzotti)

SETTEMBRE: Dom. 4 Monte Maniglia (m.3177) (Podestà); Dom. 25 Pizzo d'Uccello (m.1781) (Merlino)

OTTOBRE: Dom. 16 Trav. P.sso Crociglia (m.1474)- M.te Pria Marsa- M.te Ciappa Liscia- M.te Roncalla (m.1658)-M.te Groppo Rosso-Valle Tribolata (Musante)

NOVEMBRE: Dom. 6 Gita da definire con pranzo sociale

Il Gruppo Escursionistico



SETTIMANE BIANCHE - HOTEL AL SOLE

ALTOPIANO DI FOLGARIA

STAGIONE INVERNALE 2010 2011

Prezzi a settimana con trattamento di pensione completa per persona

dal 20/12/2010 al 25/12/2010 Euro 350,00

dal 26/12/2010 al 02/11/2011 Euro 405,00

dal 03/01/2011 al 10/01/2011 Euro 385,00

dal 11/01/2011 al 31/01/2011 Euro 280,00

dal 01/02/2011 al 13/03/2011 Euro 300,00

dal 14/03/2011 fino a Pasqua Euro 280,00

settimana Pasquale Euro 300,00

per i soggiorni con trattamento di mezza pensione si applica la riduzione del 10% sui prezzi sopra riportati. Bambini: da concordare con la Direzione con possibilità di prenotare lezioni di sci presso l'Hotel
PER LE PRENOTAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELLA S.M.S. NEI GIORNI DI LUNEDI - GIOVEDI dalle 9 alle 12 E MERCOLEDI' dalle 14.30 alle 17.30.



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

...E IERI

Nel 1970 avevo trent'anni e prestavo servizio presso la Sezione Automezzi. Quel pomeriggio del famoso 7 ottobre, ricordo benissimo, ero di pattuglia con il Collega Carlo DURANTE comandati a posto fisso all'incrocio antistante la Questura centrale, la giornata era abbastanza calda e seppur nuvoloso, nel centro cittadino non pioveva. Quella sera il traffico non era particolarmente caotico, quindi restavo in ascolto alla radio con cui era equipaggiato il mio V7, le comunicazioni del Centro Radio. Improvvisamente giunse l'allarme dall'estremo ponte per una forte precipitazione in atto: era l'alluvione. Chiamato il Centro Operativo comunicammo la nostra disponibilità a prolungare il servizio, l'Operativo, contestualmente al ricevuto dispose il rientro immediato della nostra pattuglia, come tutte quelle del centro e del levante cittadino. E' utile rammentare come in allora le uniche pattuglie radio munite erano quelle della Sezione Automezzi, le portateli non erano ancora nella dotazione comune. Le notizie apprese telefonicamente, tra un black-out e l'altro, erano sconvolgenti; il compianto Giovanni TRIPPALDI (uomo di altri tempi, mai dimenticato) in allora Maresciallo coordinava l'attività dei Vigili, rammento che ci disse di munirci di stivali di gomma, impermeabili e quant'altro onde prepararsi ad affrontare l'evento straordinario. Come sempre il primo pensiero corse alle nostre famiglie che immediatamente avvertimmo telefonicamente, comunicando la drammaticità degli eventi e contestualmente avvertendo che non eravamo in grado di sapere quando avremmo potuto far ritorno a casa. Io salii in auto con TRIPPALDI ed altri due colleghi in direzione di Voltri; fu un viaggio allucinante, tra pioggia a dirotto e traffico allucinante tanto che per raggiungere l'imbocco dell'autostrada dovemmo farci largo con sirena e lampeggiatore. Da Sampierdarena a Prà il manto autostradale era divenuto un vero e proprio lago, le caditoie dei muri perimetrali vomitavano cascate d'acqua tanto che i tergicristalli non erano in grado di funzionare appropriatamente, molte auto erano ferme sotto i cavalcavia, ma alla fine riuscimmo a giungere a Prà. Rammento che l'Aurelia in direzione di Voltri era inagibile, per cui l'unico modo per raggiungere la delegazione era quello di camminare sul muretto che divide la sede stradale dall'attigua rete tranviaria. Deviammo il traffico veicolare verso l'autostrada e cominciammo a spostare a spinta le auto in panne, l'unico automezzo in grado di transitare fu l'anfibio dei Vigili del Fuoco. Fu una lunga notte, rientrammo a mattino inoltrato fradici, stanchi ed infangati e per raggiungere casa dovemmo fare i conti con lunghe code. Rammento che trovandomi a bordo di un bus con il compianto Attilio RATTO (TILIN), giunti all'intersezione antistante il Mercato dei Fiori (attualmente delle P.zza Americhe), dovemmo scendere per creare uno spazio atto al transito dei mezzi pubblici, salvo poi risalire e proseguire verso casa. Nel mentre il nubifragio si era spostato verso il centro e il levante. Finalmente mi misi a dormire e fui svegliato nel pomeriggio, quando al rientro di mia moglie e di mia figlia, fui da loro informato che il torrente Bisagno era straripato. Un panino, un bacio alla moglie e alla figlia e via ancora, la nostra presenza serviva alla città. Arrivai fino al Ponte di Terralba dove i Brigadieri SCAPPARONE e BENZI erano intenti ad interdire il transito ai veicoli in quanto l'acqua aveva invaso interamente il quartiere della Foce. Raggiunsi l'Officina Comunale (Via Dassori) e trovandovi una nostra autovettura in riparazione, mi misi in contatto mediante la trasmittente installata a bordo con il Centro Radio, per avere disposizioni. Girai tutta la notte, vedendo il disastro dell'alluvione: auto accatastate, ammassate le une a le altre, affondate, allagate. Con i militi della Croce Bianca trovammo un uomo affogato nella sua abitazione, sotto il piano stradale; trasportai dei Consiglieri Comunali in varie parti della città disastata, collaborando poi con le altre forze impegnate nell'emergenza, finalmente in tarda mattinata rientrai in Autorimessa. Come me, ma anche più di me avevano operato i Colleghi delle Sezioni Foce, San Fruttuoso, Marassi, San Vincenzo e Voltri, che la sera prima si erano ritrovati letteralmente con l'acqua alla gola, come testimoniato dalla quella famosa fotografia conservata al Comando e presso la sede della nostra Società. Atti di eroismo di gente comune legata al proprio dovere e alla propria città come i Colleghi che vedendo delle persone che avevano cercato rifugio sul tetto di alcuni bus in panne, si reca-

rono presso un negozio che vendeva articoli di nautica ubicato nel V.le B. Bisagno, facendosi dare due gommoni mediante i quali fecero dei veri miracoli. Naturalmente il titolare del negozio, nei giorni seguenti il disastro, inviò la fattura al Comune con la richiesta di pagamento. Il giorno seguente, con il Collega Alberto PIERONI, venni destinato alla palestra del Liceo Doria ove era stato approntato un centro di raccolta dati ed aiuti per la città, precursore dell'attuale Protezione Civile, che funzionò a meraviglia. Da là partivano gli ANGELI DEL FANGO, giovani che marinavano la scuola per aiutare la nostra GENOVA ed in cambio di una bibita ed un panino con la mortadella, salivano sui cassoni di autocarri e motocarri, per essere trasportati in ogni zona della città a spalare fango da case e negozi. Avevamo anche il compito di trovare sistemazione per i giovani volontari provenienti da ogni parte d'Italia, reperire il loro vitto presso ditte e convitti, posso assicurare che nessuno si tirò indietro. Presso il Centro, oltre a tre ottimi Assessori (LAPI, GHIGLIOTTI e FERRARESE) ci furono dei professionisti che, lasciati i loro uffici, fornirono la loro competenza alla città rendendo un contributo insostituibile. Ricordi di altri tempi, un amico che gestiva un mobilificio che mise a disposizione due veicoli e la sua personale collaborazione nel Centro, per tutta la durata dei soccorsi. Un altro diversamente abile che fu uno dei nostri, con la sua autovettura che rischiò il licenziamento dalla Provincia, per essersi assentato arbitrariamente. Ho parlato di pochi Colleghi, ma tutti i Vigili Urbani di Genova furono al lavoro in quei giorni, nessuno si assentò, anche se ne avrebbero avuto il

diritto. Tutta la pioggia, il freddo ed il lavoro di quei giorni, svolto senza sosta, causò molte malattie al personale che però continuò nella collaborazione ai soccorritori; al termine dell'emergenza ci venne comunicato di marcare le ore di straordinario prestate, ma nessuno volle usufruire di detto compenso, percependo il solo stipendio regolare, ma non che allora la retribuzione fosse particolarmente munifica, anzi, la nostra Genova aveva avuto bisogno di noi, come del resto di tutti quelli che si erano adoperati per Lei e non volevamo sembrare degli sciacalli, che guadagnano sulle disgrazie altrui. Chi diede un grande aiuto alla città furono anche i BANDITI DELL'ETERE, radioamatori pirati, gli unici però in grado di mantenere i contatti visto che i telefoni furono fuori servizio per molto tempo, essi rischiarano con quel loro comportamento salate multe che fortunatamente non vennero comminate. Ci vennero consegnate delle medaglie ricordo, rammento che ne fummo fieri come fossero vere e proprie medaglie al valore, salvo apprendere da un mio conoscente, dipendente comunale in altra ripartizione, che gli era stata consegnato un identico riconoscimento nonostante egli non si fosse nemmeno presentato al lavoro in quei giorni, i quanto i mezzi pubblici non fossero operativi. Ultima considerazione va alle decorazioni di cui furono insignite le bandiere dei Carabinieri, della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco per il lavoro svolto, decorazioni del tutto meritate, l'unica dimenticanza fu quella per la nostra non fu ne la prima ne l'ultima, pazienza. Un caro ricordo va infine ai tre Assessori e ai quattro Colleghi citati che non sono più tra noi.

Gino BLE'



GLI EROI DI IERI





Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

1970/2010 GENOVA, LE ALLUVIONI E I SUOI VIGILI

Le alluvioni. Ogni tanto arrivano e lasciano dietro di sé una scia di distruzione, caos, e purtroppo in alcuni casi vittime. Tanto se ne parla quando accade e tanto poco ci si ricorda che è accaduto non appena l'emergenza è cessata. La prima causa delle alluvioni è ovviamente la quantità d'acqua che in un tempo relativamente breve si riversa sul territorio colpito. Tanto per fare un esempio, nel 1970 nel giro di poche ore caddero sulla città circa 450 mm d'acqua, mentre sui crinali attorno alla città, dove si ammassano le nubi spinte dallo scirocco, si arrivò ad oltre 900 mm di pioggia. Una quantità d'acqua enorme, che avrebbe messo in difficoltà anche un ambiente urbano equilibrato, con uno sviluppo edilizio corretto, come dimostra il fatto che furono alluvionate anche zone dove difficilmente si può parlare di "cementificazione" come ad esempio le zone di Acquasanta e di Mele, sopra Voltri. E se a questo aggiungiamo che lo sviluppo edilizio di Genova non era certo dei migliori, resta facile capire che il disastro dovettero affrontare in quei giorni i cittadini ed i colleghi che dovettero rimettere in piedi la città. Quella alluvione, che fu la prima e la peggiore delle alluvioni che occasionalmente ci devastano, qualcosa ci ha insegnato. In quei giorni lontani nulla venne predisposto per la sicurezza dei cittadini, né vi erano regole di riferimento per identificare i potenziali pericoli in caso di alluvione. Un esempio spicciolo sono le vittime che allora si ebbero nei sottopassaggi e sugli argini, che nessuno si

preoccupò di chiudere al transito pedonale. Se però gli uomini riescono a fare qualcosa, la città non è cambiata molto, e paga sempre ed ancora lo scotto di una urbanizzazione selvaggia che durante gli anni sessanta e settanta portò il cemento su tutte le colline e sugli argini di tutti i molti rivi, ruscelli e torrenti che scendono dalle colline di Genova. Lo scorso 4 ottobre ancora una volta l'acqua ha lasciato il segno sulla città, particolarmente in uno dei suoi quartieri più popolosi e vitali come è quello di Sestri Ponente. Il tasso di pioggia sul Ponente genovese è stato elevatissimo per 2/3 ore, tutti i rivi, il Molinassi, il Nan e il Chiaravagna, gonfiati dalla pioggia, hanno spinto i detriti provenienti dalle frane e dalla incuria delle colline dentro le gallerie sotterranee in cui sono stati rinchiusi, e i detriti le hanno ostruite, in tutto o in parte, e così è iniziato il disastro. Queste le cause, peraltro ben note a tutti, come altrettanto note sono le molte soluzioni proposte nei decenni e mai realizzate e di cui, infatti, non è necessario parlare. Ciò che conta invece è la professionalità mostrata dai colleghi nei giorni del disastro, sia mentre la pioggia ancora infieriva (penso che tutti avrete già visto la foto dei colleghi sotto il diluvio nelle vie della città) sia nei giorni successivi quando i colleghi hanno prestato un'opera continua di ausilio e assistenza, sia con la sorveglianza ininterrotta delle zone a rischio, sia con la assistenza ai cittadini quando la delegazione di Sestri Ponente è stata chiusa

al traffico privato per agevolare le operazioni di rimozione del fango e dei detriti. I colleghi erano ovunque. Sempre al servizio dei cittadini, controllare i rivi, fare la conta dei danni, ore ed ore a ripetere ad ogni macchina che si fermava le informazioni necessarie per proseguire il cammino nella delegazione in ginocchio. Mentre il fango seccava e si sfarinava, la nube di polvere che si alzava nel cielo sopra Sestri ponente nei giorni successivi all'alluvione tingeva il cielo di giallo, e gialla diventava la divisa dei colleghi che ritornando nelle sezioni di appartenenza portavano a Portoria, a Bolzaneto e in tutti gli altri distretti un poco del fango di Sestri Ponente. Non so se qualcuno vi abbia detto grazie. In questi tempi, sapete come la penso, i media, che dovrebbero fornire ai cittadini gli spunti per un giudizio equilibrato, si interessano a noi solo se possono trovare qualcosa che non va. Mangiare fango invece è un atto dovuto e pertanto non meritorio né interessante. Ve lo dico io grazie, innanzitutto come abitante del quartiere di Sestri Ponente, e poi come collega. Sapete che spesso mi interessa della storia del nostro Corpo, che in passato ha saputo dare grandi prove di coraggio, senso del dovere e abnegazione. Anche questa volta siete stati all'altezza. Grazie a tutti.

Fabio BAZURRO



Il Gruppo con la maglietta sociale



Simone SHERK PERETTI

MOTOGIRO D'AUTUNNO

Il 17 ottobre si è tenuto il pranzo di fine stagione del settore moto S.M.S. P.M. GE, in un freddo mattino d'autunno, sotto un cielo che definirei ottimisticamente variabile (tra il coperto e il plumbeo), trentatré amici, fra motociclisti e motocicliste, si sono incontrati per trascorrere una spensierata giornata insieme. Visto che le previsioni di quel tempo davano inesorabilmente tempesta i più si sono organizzati per un *motogiro* in automobile, alcuni hanno fatto questa scelta a causa di un infortunio motociclistico (Tiziana e di conseguenza Ultimo). Tra loro dieci irriducibili (insensati), otto piloti e due zavorre, hanno deciso di intraprendere a tutti i costi il viaggio in moto. Questi gli equipaggi, i motomontati erano: lo scrivente su Yamaha fz6, Rinaldo MELCHIORRI con Triumph Tiger, Gabriele STALTERI su Yamaha Majesty, Mauro ALLEGRI su Honda Forza, Sabrina ANTOGNOLI su Honda Dominator, Marco TACCONI su Honda Africa Twin, Alessio PERINI e Rosa su Buell Lightning, Carletto RAINERO e Monica su Honda Transalp. Gli automontati erano: Gianfranco SALATI con Rita, Ultimo RAFFAELLI con Tiziana TOMBENI, Mauro PROSPERO BERTORELLO con Maria Pia, Silvano PROSEN con Marina, Valter GUAZZOTTI con Laura, Massimo VETTRAINO con Luisella, Paolo GROSSO, Elisa POLIFANTE, Tiziano MILITE, Roberto VESCINA, Mara MARTINIS con Andrea, Igor DAGLIO, Federico DE SIMONI, Andrea CASELLI, Mauro DIVANO e Maria DI PIETRO. Appuntamento alle nove e mezza in Piazza Ortiz, dopo i saluti e gli sbeffeggi del caso, il gruppo parte alla volta di Piazzale Bligny, per recuperare gli altri partecipanti e cominciare il viaggio che li avrebbe condotti alla meta, ovvero al ristorante *La Rovere Grossa* a Pieve di Montarsolo Cortebruggnatella Piacenza. Dopo una brevissima apparizione di sua maestà il sole, che ha non poco confortato gli animi dei bikers, il tempo ben presto da ragione al Colonello Giugliacci & Co. e dei 160 km circa percorsi quel giorno, più della metà sono stati percorsi sotto una pioggia battente e con il termometro puntato sui quattro gradi centigradi. Nonostante il tempo grammissimo il morale è alto e gli incoscienti bikers, ultimi ad arrivare, vengono accolti con grande calore dal resto del gruppo e malgrado un imperdonabile errore di calcolo dell'organizzatore (cioè mio), con un tavolino di fortuna tutti trovano posto a tavola. Giorgio, il padrone di casa e la sua famiglia offrono con simpatia ottimo cibo casalingo e deliziosi salumi della zona, il tutto annaffiato dal Gutturino. Bevuto il caffè e fatte le foto, immancabile la visita alla rovere grossa, monumentale quercia di 950 anni. Poi baci, abbracci e pronti per il ritorno, giusto? certo che no, l'americanissima Buell di Alessio non ne vuole sapere di partire, si sarà innamorata del posto, o di Giorgio, ma di tornare a casa proprio non se ne parla, allora la sofferta decisione di Alessio che all'americana dice *ti lascio qua e vado in macchina con Berto ma domani torno a prenderti* (e così fu). Il viaggio del ritorno è simile a quello dell'andata, con pioggia meno battente ma forse meno gradi centigradi, dopo una breve sosta con caffè, le ultime battute, i saluti e via diretti a casa. La giornata è stata molto piacevole e divertente nonostante la pioggia, il freddo, il tavolino di fortuna e soprattutto, l'imprevisto guasto meccanico, perché quando si è in buona compagnia si affronta tutto con il sorriso e l'unica cosa che conta è stare insieme. Questo è il resoconto del viaggio che ci ha portati al pranzo di fine stagione del settore moto e in barba alle sfighe che ci sono capitate, ci siamo non poco divertiti, ma nel dubbio abbiamo già deciso che l'anno prossimo lo anticipiamo un pò. Con affetto

Simone PERETTI (Shrek 61)

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



Il Sig. **COMANDANTE**, l'Uff. **Maurizio RAMETTA**, l'organizzatore **Maurizio ROGNA** e **Paolo ZOBOLI**

Ma quanta gente al nostro stand!!!

Non me lo aspettavo; non credevo che la Polizia Municipale potesse realmente interessare tanti cittadini ed in particolare i giovani. Ci speravo ed è con questa speranza che abbiamo lavorato, ma l'esito è andato oltre le previsioni! Anche per questa edizione del Festival della Scienza il grande lavoro svolto è stato la base del nostro successo. Le **performance** dei Colleghi dell'ufficio Falsi Documentali e del Reparto Ambiente sono state accattivanti e altamente professionali. Devo ammettere che la collaborazione con la Banca d'Italia ha dato lustro e prestigio al nostro laboratorio. Sono orgoglioso inoltre dell'attenzione che ci hanno dedicato gli Assessorati di Regione, Provincia e Comune coinvolti che sono intervenuti in tutti i 10 giorni della manifestazione. Devo ringraziare l'ARPAL, l'Università di Genova, l'AMIU, la Centrale del Latte e i nostri sponsor che ci hanno permesso di svolgere l'attività didattica e di contatto con i cittadini. Devo però dire che senza l'aiuto e la disponibilità dei Colleghi non avremmo assolutamente avuto lo stesso risultato. Grazie a quanti si sono messi in gioco gonfiando palloncini, distribuendo omaggi, informazioni e... tanti sorrisi. Il successo è arrivato anche grazie al nostro modo d'interpretare la manifestazione: il vigile che si pone a disposizione di quanti hanno necessità di parlare con le istituzioni, punto di raccordo tra l'Ente e la necessità di essere ascoltati. Avete dimostrato la sensibilità giusta e l'umanità che i cittadini chiedono. Grazie.

Maurizio ROGNA



Mauro POLESELLO e **Paolo ZOBOLI** nel laboratorio dei falsi



Il ragazzi di A.B.E.O./Gaslini



Giorgio RAPETTI, **Mauro BADI** e **Maurizio ROGNA**, nel laboratorio dell'Ambiente con la Sindaco



Una scolaresca all'uscita



E all'esterno foto di gruppo



Marco CAMPANELLA e **Maurizio MAZZA** nel laboratorio dell'Ambiente

FESTIVAL DELLA SCIENZA 2010

Quando Mauri (ROGNA) mi ha chiesto la disponibilità per curare la realizzazione di un laboratorio sui falsi documentali presso il Festival della Scienza 2010 sono rimasto un poco perplesso, avevo un forte timore dovuto al fatto di dover esporre concetti molto specialistici (falso documentale) a persone non addette ai lavori, o peggio ancora, ai bimbi delle elementari, ma grande è l'affetto che provo per il Corpo, quindi da inguaribile romantico ho accettato la sfida, mettersi in discussione in prima persona al fine di avvicinarci (noi Vigili) alla gente della città. La scommessa era raccolta da me e Mauro (POLESELLO), da Paolo (MONTE) e Giorgio (RAPETTI) dell'Ambiente. Mi sono ritrovato dapprima in un mondo sconosciuto, quello dell'Ufficio Eventi, lavorando a stretto contatto con Maurizio, Stefania (PIANA) e Ivano (SERRAVALLE) in una spirale caotica, dove ogni giorno i tre Colleghi erano chiamati a superare una difficoltà nuova, in un crescendo di eventi. Loro fanno un lavoro abbastanza oscuro nonostante le peculiarità dell'Ufficio, lavoro duro, che personalmente non sarei in grado di svolgere, ma lo fanno con passione e dedizione quasi maniacale (vero Mauri?), e sono bastati pochi giorni per comprenderne la caratura, tre COLLEGHI veramente stupendi. Rapidamente giungiamo alla prova del fuoco: è il 29 ottobre e ci presentiamo in divisa all'apertura, devo dire con un poco di timore dovuto ai nostri piccoli ospiti. Invece è stata una enorme soddisfazione, vedere quei piccoli uomini che si avvicinavano ad un omone in divisa, senza timore, partecipando al gioco della luce e dei colori, spesso con i genitori o gli insegnanti, ritrovando quel rapporto con la gente che un tempo ci contraddistingueva nel servizio di ogni giorno. Giungiamo al 3 novembre, il giorno della conferenza sul falso, mi era stato richiesto di individuare alcuni relatori ed io avevo contattato il Dott. Federico PANICHI, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova, Magistrato estremamente preparato e puntuale, l'Ing. Vincenzo CIANO, produttore di apparecchiature scientifiche d'indagine, Davide CAPSONI e Marco BOSCOLO, rispettivamente appartenenti all'Ufficio Falsi della Polizia Locale di Milano e di Venezia, tutti avevano aderito con entusiasmo all'evento. Purtroppo la mattina del 3 il Collega di Venezia contattava Maurizio (ROGNA) comunicandogli che a causa dell'alluvione in atto non avrebbe potuto onorare l'impegno preso, di conseguenza Maurizio mi chiedeva se avessi potuto sopperire a quella mancanza, effettuando l'intervento di chiusura. Non nego che l'imprevisto mi coglieva di sorpresa, ma nonostante la mancanza di tempo, coordinate le idee, raccoglievo la sfida nella sfida, chiudendo la conferenza senza far assopire gli astanti. Tirando le somme, io e POLESELLO usciamo entusiasti dall'esperienza, che apparentemente ha riscosso anche consensi favorevoli nell'utenza, dimenticavo, abbiamo ospitato presso i nostri laboratori anche i bimbi seguiti da A.B.E.O. (i ragazzi del Gaslini) e nonostante i gravi problemi di salute in cui essi versano, siamo riusciti a strappare anche a loro un sorriso, ritengo che queste sensazioni siano senz'altro comuni anche a tutti i Colleghi dell'Ambiente, che hanno contribuito quanto noi ad organizzare e realizzare l'evento. Mi spiace soltanto della poca adesione da parte dei Colleghi di Genova che hanno perso l'occasione di far avvicinare anche i loro figli a queste realtà operative. In ultimo un enorme GRAZIE a Maurizio ROGNA che ci ha permesso di vivere questa stupenda ed emozionante avventura.

Paolo ZOBOLI



La Sindaco con **Maurizio ROGNA** durante la visita

